

copia

il signore delle ore 13

Gentile Signora
Teresa Di Stefano Allegri
M I L A N O

Firenze, 13/3/1960

Gentile Signora,

supponevo, ahimè, che il solo accennare allo scabroso argomento del sequestro della canzone "Nuda", sia pure in chiave scherzosa, mi avrebbe attirato dei rimproveri.

Io mi guardo bene dal porre in dubbio i diritti dei genitori e della legge, ma ritengo che tali diritti vadano applicati quando effettivamente ci sia necessità di farlo: sarebbero maggiormente valutati. Nel caso della canzone in parola, l'applicazione di quei diritti è stata quantomeno sprecata. Se in essa c'erano gli estremi dell'immoralità, io ritengo che a maggior ragione si dovrebbero togliere di circolazione certi cartelloni pubblicitari, manifesti di films, copertine di riviste, romanzi di illustri scrittori, poesie di Garcia Lorca, solo per citare qualche caso. Sequestrando una canzone dove figurano un paio di parole diciamo audaci, lasciando i giovani liberi di attingere copiosamente a tante altre fonti di parole e scene veramente audaci, non si rende un servizio alla moralità pubblica nè alla giustizia. E' a questa evidente inutilità, a questa malintesa azione moralizzatrice che era diretto il mio "pazienza"! E continuerò a ripeterlo, ogni volta si verificheranno casi del genere, ogni volta che mi troverò dinanzi a certe piccole assurdità. Mi, scusi, e mi scusino tutti coloro che la pensano come Lei.

La prego di accogliere i saluti più cordiali

Enzo Tortora